



Profezie della Bibbia sulla Fede bahá'í¹

Perché gli uomini non riescono a comprendere subito la verità mandata da Dio? I motivi sono molti e certamente vari per ogni singola persona, ma in linea generale sono tre i pregiudizi che hanno celato come tre spessi veli la verità risplendente agli occhi degli uomini.

- A. L'obbedienza cieca e l'imitazione.
- B. Il cambiamento delle leggi sociali.
- C. L'errato intendimento delle profezie.

A. L'obbedienza cieca e l'imitazione. Una convinzione saldamente radicata nella mente e nel cuore di molte persone di tutte le epoche è che nel campo religioso si debba assolutamente seguire le orme degli avi. I principi religiosi vengono appresi nella fanciullezza sotto forma di dogmi da accettare senza ragionare. Credere vuol dire accettarli ciecamente senza discussioni. È bestemmia l'indagare. È inevitabile che colui che tale atteggiamento assume oggi o abbia assunto nel passato non possa comprendere ciò che di nuovo viene nel mondo, anche se questo è un Messaggero divino. Questo atteggiamento è immemore dell'insegnamento biblico che invita l'uomo a cercare Dio.

¹ Ho scritto questo opuscolo, *Profezie della Bibbia sulla Fede bahá'í*, nel 1959-1960, sulle orme di *Biblical Proofs of the Bahá'í Faith. Part I*, un documento ciclostilato che mi era stato dato dai pionieri bahá'í persiani in Eritrea e in Etiopia. Alla sua elaborazione credo che abbiano partecipato i signori Aziz Shayani e Jamshid Monajem, allora membro del Consiglio ausiliare. Nel 1964 ho ricevuto da mio padre tre copie ciclostilate del mio dattiloscritto curate dal signor Angelo Di Falco dopo averlo sottoposto all'attenzione dell'Assemblea Spirituale Locale di Asmara che lo ha approvato. Al mio documento originale è stato aggiunto alla fine il celebre passo di Edward G. Browne che descrive Bahá'u'lláh. Inoltre io avevo usato la Bibbia tradotta da Diodati, Di Falco sostituì la Bibbia tradotta da Ricciotti (*La Sacra Bibbia annotata da Giuseppe Ricciotti*, trad. G. Bonaccorsi, G. Castoldi, imprimatur 6 agosto 1940), che in quegli anni era molto usata. Vedi <https://www.scrutatio.it/bibbia/lettura/it/ricciotti/5/6> (consultata il 12 febbraio 2025).

Proverbi 8:17: Io amo chi mi ama e coloro che si fanno premura di cercarmi mi troveranno.

Geremia 29:13: Mi cercherete e mi troverete, se mi cercherete con tutto il vostro cuore.

Matteo 7:7-11: Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; picchiate e vi sarà aperto, perché chiunque chiede riceve. Chi cerca trova e a chi picchia sarà aperto. E chi è mai tra voi che quando il figliolo suo gli chiede del pane gli dia un sasso? o richiesto di un pesce gli dia una serpe? Ora se voi pur essendo cattivi sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a queglii che gliele domandano.

Giovanni 17:21 Chi ha i miei comandamenti e li osserva mi ama e chi mi ama sarà amato dal Padre mio e io l'amerò e mi manifesterò a lui.

Ebrei 11:6: Or senza fede non è possibile piacere a Dio, poiché chi si accosta a Dio deve credere che Egli esiste ed Egli è remuneratore di quelli che lo cercano.

Occorre vagliare la verità che gli viene proposta ritenendo il bene

I Tessalonicesi 5:21: Tutto esaminate ritenete il bene.

Occorre quindi essere pronti a spiegare i motivi della propria fede.

I Pietro 3:15: Ma benedite nei vostri cuori Cristo Signore, pronti sempre a dar soddisfazione a chiunque vi domanda ragione della speranza che è in voi.

Proverbi 28:5. E gli uomini malvagi giustizia non ne intendono? Ma quelli che cercano il Signore considerano tutto.

B. Il cambiamento delle leggi sociali

Un'altra convinzione radicata nel cuore e nella mente di molti persone a qualsiasi religione appartengano è che gli insegnamenti portati nel mondo dal Messaggero divino in cui essi credono siano eterni e immutabili.

Di questo erano convinti gli ebrei quando circa due millenni fa Cristo predicò loro il Vangelo. Mosè infatti aveva sempre detto che le sue leggi erano eterne.

Esodo 31:16-17: Osservino i figlioli d'Israele il sabato e l'osservino di generazione in generazione. È un patto perpetuo tra me e i figli di Israele. È un perpetuo segnale. In sei giorni infatti fece Iddio il cielo e la terra e nel settimo cessò dall'opera.

Egli aveva maledetto chiunque le avesse violate.

Deuteronomio 27:26: Maledetto chi non sta attaccato ai comandamenti di questa legge e non li mette in pratica. E tutto il popolo dirà amen.

Cristo invece abrogò alcune di queste leggi creando confusione nella mente e nei cuori di molti fedeli seguaci di Mosè.

Esempi di leggi promulgate da Mosè e abrogate da Cristo

Esodo 20:8: Ricordati di santificare il giorno del sabato.

Matteo 12:1-8: In quel tempo Gesù passò attraverso un campo di grano in giorno di sabato, e i suoi discepoli, avendo fame, si misero a coglier spighe e a mangiarne. I Farisei, vedendo ciò, gli osservarono: «Guarda, i tuoi discepoli fan ciò che non è lecito fare in giorno di sabato». Ma egli rispose loro: «Non avete letto quello che fece David quando egli e quelli ch'erano con lui ebbero fame? Come egli entrò nella casa di Dio e mangiò i pani della proposizione, mentre né a lui né a coloro ch'erano con lui, ma solo ai sacerdoti, era lecito cibarsene? E non avete letto nella legge che nei giorni di sabato i sacerdoti violano il sabato nel tempio senza commettere colpa? Ora io vi dico che v'è qui Uno più grande del tempio. Se voi comprendeste questa parola: – Io voglio misericordia e non sacrificio, – voi non avreste mai condannato degli innocenti; Perché il Figliuol dell'uomo è padrone anche del sabato».

Giovanni 5:18: Tanto più i giudei cercavano di farlo morire perché non solo violava il sabato ma anche chiamava Dio suo padre e si faceva uguale a Dio

Il divorzio

Deuteronomio 19:3-9: Se un uomo ha preso moglie, ed è vissuto con lei, ma poi essa non trova più favore a' suoi occhi per qualche bruttura, egli scriverà la lettera di repudio, gliela consegnerà, e la congederà dalla sua casa. Se, uscita di lì, prenderà un altro marito, e questi pure prendendola in odio le darà la scritta di repudio e la rimanderà da casa sua, oppure verrà egli a morte; non potrà il primo marito riprenderla in moglie, perché ormai è macchiata ed abominevole innanzi al Signore. Non esser causa di peccato nella tua terra, che il Signore Dio tuo ti darà a possedere. L'uomo che di recente ha preso moglie non andrà alla guerra, né gli verranno accollati pubblici pesi; ma senza colpa se ne starà in pace nella sua casa, e per un anno farà festa con la moglie sua.

Matteo 19:3-9: Allora i Farisei andarono a trovarlo, e per tentarlo gli domandarono: «È lecito mandar via la propria moglie per qualunque motivo?». Egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse: Per questo lascerà l'uomo suo padre e sua madre e si unirà con sua moglie e i due saranno una sola carne? Perciò essi non sono più due, ma una sola carne. Non divida dunque l'uomo quello che Dio ha congiunto». «Perché dunque», gli chiesero «Mosè prescrisse di darle il libello del ripudio e di mandarla via?». Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi permise di ripudiare le vostre mogli; ma da principio non era così. Io poi vi dico che chiunque mandi via sua moglie, salvo il caso di fornicazione, e ne sposa un'altra, commette adulterio, e chi s'ammoglia con la donna ripudiata, diventa adultero».

La circoncisione.

Genesi 17:9-11: Disse ancora Dio ad Abramo: «Tu poi osserverai il mio patto; e così la tua discendenza dopo di te, nelle sue generazioni. Ed ecco il patto mio che custodirete, tu ed i tuoi discendenti: ogni maschio di fra voi sarà circonciso; circonciderete la vostra carne, in segno d'alleanza fra me e voi.

I Corinti 7:19: Non è nulla la circoncisione, e il non esser circonciso pure non vuol dir nulla; quel che vale è l'osservanza dei precetti di Dio.

Galati 5:6 In Cristo Gesù non ha valore l'essere circonciso o in circonciso ma vale la fede operante per mezzo dell'amore

Atti 15:1-5. In questi versetti è specificato perché la circoncisione venne abolita e vi sono tanti altri riferimenti particolarmente nelle lettere dell'apostolo Paolo.

Cibi mondi e immondi

Vedi Levitico 11, che non viene riportato perché troppo lungo.

Marco 7:14-23: Chiamata di nuovo intorno a sé la turba, le diceva: «Ascoltate tutti e intendete! Non c'è nulla fuor dell'uomo che entrando in esso possa contaminarlo; ma quel che esce dall'uomo, quello contamina l'uomo! Chi ha orecchi da intendere intenda». E quando entrò in casa, lasciata la folla, i suoi discepoli lo interrogarono intorno alla parabola. Rispose loro: «Anche voi siete senza intelligenza? Non capite voi che tutto quello che dal di fuori entra nell'uomo, non lo può contaminare, perché non gli entra nel cuore, ma va nel ventre ed è espulso per recesso, purgando ogni alimento?». Soggiunse poi: «Sol quanto esce dall'uomo lo contamina, perché dall'interno, cioè dal cuore degli uomini escono cattivi pensieri, adulterii, fornicazioni, omicidii, furti, cupidigie, malizie, frode, libidine, invidia, bestemmia, superbia, stoltezza. Tutte queste malignità vengono dall'interno e contaminano l'uomo».

Oggi dopo centinaia di anni è possibile capire il motivo di tanta confusione ed è anche possibile spiegare l'apparente contraddizione tra le parole di Cristo e quelle di Mosè come in

Matteo 5:17-20: Non vogliate credere che io sia venuto per abolire la legge o i Profeti: non son venuto per abolirli, ma per completarli. In verità vi dico che finché non passeranno cielo e terra, non perirà neppure uno jota o un apice della legge, prima che tutto sia adempito. Chi dunque violerà un solo di questi minimi precetti e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli; chi invece li metterà in pratica e li insegnerà, sarà chiamato grande nel regno dei cieli. E io vi dico che se la vostra giustizia non sarà maggiore di quella degli Scribi e dei Farisei non entrerete nel regno dei cieli.

Innanzitutto quando Mosè, e come Lui ogni altro Messaggero di Dio, diceva “eterno”, “perpetuo”, lo diceva in senso generale e relativo come molte volte succede nella Bibbia. Ecco un primo esempio:

Geremia 25:9: ecco che io chiamerò a raccolta tutte le tribù del settentrione, dice il Signore, con Nabucodonosor re di Babilonia mio servo, e le farò venire sopra questa terra e sopra i suoi abitatori e sopra tutte le nazioni circostanti, e ne farò un eccidio e un oggetto di stupore e di scherno, e solitudini eterne.

In questo versetto il profeta dice che Iddio metterà gli ebrei in solitudini eterne per mano di Nabucodonosor ma nello stesso libro Geremia dice cose diverse:

Geremia 29:10: Perché così dice il Signore: – Quando saranno in sul compiersi, per Babilonia, settant’anni, vi visiterò e manterrò la mia parola buona di ricondurvi in questo luogo.

Un Secondo esempio:

Isaia 45:17: Israele è stato salvato dal Signore con salute eterna; non sarete confusi né arrossirete per tutti i secoli.

In questo versetto è scritto che il Signore darà a Israele “salute eterna” dopo la cattività babilonese. Ma noi sappiamo che la “salute eterna” degli ebrei durò solo 450 anni circa, finché Tito distrusse Gerusalemme e disperse gli ebrei per il mondo. Quindi per “eterno” si vuol indicare una durata di tempo determinata.

Inoltre le leggi spirituali e morali portate da Mosè non furono mutate da Cristo che anzi le completò.

Matteo 5:17: Non vogliate credere che io sia venuto per abolire la legge o i Profeti: non son venuto per abolirli, ma per completarli.

E così fu riconfermato il maggior comandamento della legge: «Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta l’anima tua e con tutta la mente tua».

Deuteronomio 6:5: Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze.

Matteo 22:37: Gesù gli rispose: «“Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”».

Questa legge è la legge fondamentale di ogni religione rivelata.

Le leggi che Cristo ha modificato sono le leggi che definiscono la condotta sociale dell'uomo su temi come i giorni festivi, il divorzio, i riti esteriori, cibi e bevande immonde, eccetera. Queste leggi differiscono nelle varie religioni in quanto differisce il grado di maturità sociale dei popoli fra i quali le varie religioni sono apparse. Spesso gli uomini per troppo attaccamento al contingente (le leggi sociali) non sono riusciti a comprendere l'essenziale (le leggi spirituali), le sole eterne ed immutabili.

L'errato intendimento delle profezie

Gli ebrei aspettavano il Messia. Ogni giorno invocavano il Signore che affrettasse la venuta del loro Salvatore. Essi conoscevano molte profezie che il novello Messia doveva adempiere e dicevano:

1. il Messia siederà sul trono di Davide.
2. Quando il Messia verrà il Monte Sion danzerà.
3. Il Messia governerà con la spada.
4. Egli verrà da un luogo sconosciuto.

E attendevano con ansia il loro Salvatore. E il Salvatore venne, ma ahimè le profezie non si realizzarono come gli ebrei si aspettavano. Essi avevano dimenticato infatti che la Bibbia è un libro religioso che spiega realtà spirituali servendosi di simboli e di immagini. Il significato di queste profezie era ben diverso dal semplice significato materiale da essi attribuito. Esse preannunziavano un fulgore di potenza spirituale, una luce, questa, che non si vede con gli occhi come lo splendore dell'oro, una potenza che non è evidente come le glorie degli eroi, ma che si percepisce in un attimo con il cuore, quando questo sia aperto alla realtà sublime della percezione spirituale, come avvenne al povero pescatore Simone oggi da molti venerato come San Pietro, il principe della Chiesa

Matteo 4:18-9: Camminando Gesù lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato poi Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano in mare le reti, perché eran pescatori. Disse loro: «Venite dietro a me ed io vi farò diventare pescatori di uomini».

Mentre Pietro e Andrea dal cuore puro riconobbero immediatamente il Cristo figlio di Dio, la grande maggioranza degli uomini compresi dotti e i sapienti non videro in Cristo, un uomo umile, una Manifestazione di Dio, anzi Lo rinnegarono e così si adempì la profezia di Isaia che dice:

Isaia 6:9: E disse: «Va', e dirai a questo popolo: "Gli orecchi per udire li avete, ma non volete capire, avete gli occhi per vedere, ma non volete intendere».

Matteo 13:14: E si adempia in essi la profezia di Isaia, che dice: «Voi udrete con le vostre orecchie e non intenderete; guarderete coi vostri occhi e non vedrete».

Cristo venne con la Verità, con la luce e con la potenza, ma gli uomini non lo compresero, perché non si curavano di cercare Iddio con amore, essendo invece attaccati alle esteriorità della religione, quelle esteriorità per cui un uomo è considerato giusto e saggio framezzo agli uomini dalle persone prive della grazia di Dio e acquista prestigio e fiducia. Ma la vera spiritualità era morta nei loro petti, poiché si attenevano alla lettera delle sacre Scritture e perciò nonne capivano il vero significato spirituale. Pertanto quando Cristo venne e portò la luce, questa luce venne respinta.

Giovanni 12:40: «Egli ha accecato i loro occhi e indurito i loro cuori, affinché non vedano con gli occhi e non intendano col cuore e non si convertano, in modo che io possa guarirli».

Apocalisse 3: 15-16: Io so le tue opere, che non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu freddo oppur fervente! Ma poiché sei tiepido e non fervente né freddo, sto per vomitarti dalla mia bocca.

Matteo 6:5-6: Quando pregate, non fate come gl'ipocriti, i quali amano di stare a pregare nelle sinagoghe e agli angoli delle piazze per essere visti dagli uomini; in verità vi dico che essi han già ricevuto la loro ricompensa. Ma tu,

quando vuoi pregare, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo in segreto, e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti esaudirà.

Isaia 29:13: E il Signore disse: «Poiché questo popolo si avvicina a me colle parole e mi onora colle labbra, ma col cuore è lontano da me, e mi prestano culto per comando e dottrina di uomini...».

Matteo 15:7-8: Ipocriti, Isaia ha profetato bene di voi quando disse: «Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me».

Giovanni 5:39: Voi scrutate le Scritture, perché pensate di trovare in esse la vita eterna; ora esse rendono testimonianza a me...

Oggi ognuno di noi si trova nella stessa posizione in cui si trovarono le persone circa duemila anni fa. Bahá'u'lláh è venuto nel mondo e ha proclamato di essere il “ritorno di Cristo”, il Messaggero di Dio, la Via, la Verità e la Vita, come Cristo a Suo tempo ha affermato. È questa affermazione sensata? È essa vera? Cristo, il Salvatore dell'umanità è veramente ritornato nel mondo?

Chi non desidera commettere lo stesso errore commesso da tante persone di tutti i tempi non ha che una strada da percorrere: raccogliere la sfida lanciata, dimostrare se l'affermazione è vera o falsa. Solo allora sarà sicuro di non sbagliare seguendo l'insegnamento di Cristo.

Matteo 7:7-8: Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; picchiate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede, riceve; chi cerca, trova, e a chi picchia, sarà aperto.

Risuona ancora la voce eterna del Vangelo. E allora bussiamo con mano forte e decisa alla porta del Padre e chiediamo se Bahá'u'lláh è un “falso profeta”, come tanti ce ne sono stati o se è la Verità divina scesa ancora tra gli uomini a benedire il mondo.

Secondo capitolo

Le profezie dell'Antico e del Nuovo Testamento che preannunziano il ritorno di Cristo sono moltissime. Ogni volta che queste profezie sono proferite un ammonimento le accompagna: "chi ha orecchie ascolti".

Apocalisse 2:7: Chi ha orecchio, ascolti che cosa lo Spirito dice alle chiese. A chi vince, darò a mangiare dell'albero della vita, ch'è nel paradiso del mio Dio. «Chi legge vi ponga mente».

Matteo 24:15: Perciò quando vedrete l'abominazione della desolazione, della quale ha parlato il profeta Daniele, posta nel luogo santo – ponga mente il lettore.

Altrove è scritto: la lettera uccide, ma lo spirito vivifica.

II Corinti 3:6: [Dio] ci ha anche fatti idonei a essere ministri d'un Nuovo Patto, non di lettera ma di spirito: poiché la lettera uccide e lo spirito vivifica.

Sono ammonimenti a non ripetere lo stesso errore commesso nel passato, a leggere le sacre Scritture con gli occhi dello spirito, a comprenderne l'intimo significato, senza lasciarsi irretire dalle apparenze straordinarie. L'interpretazione letterale delle profezie ci porta in conflitto con ogni criterio di comune buonsenso, ci porta per assurdo all'idea che la religione sia un residuo di età oscure e di superstizioni, l'antitesi della scienza e non la sorella gemella.

Al contrario le parole profetiche della Bibbia non sono nulla di terribilmente recondito o insensato, come recondite e insensate non sono le parole di chi dice: Ho il cuore pieno di amore. Non c'è contrasto tra verità scientifica e profezie, come non c'è contrasto fra il fatto che un uomo dica che ha il cuore pieno di amore, mentre il cuore è in realtà pieno di sangue. Entrambe sono immagini usate per spiegare una verità interiore che altrimenti non potrebbe essere espressa. Questa verità interiore, il cui splendore è facile vedere in ogni parola della Bibbia, dobbiamo noi trovare anche nelle immaginose figure delle profezie, ascoltando l'ammonimento divino a usare l'occhio e l'orecchio interiore per comprendere le parole profetiche e ricordando sempre che la lettera uccide ma lo spirito vivifica, come afferma II Corinti 3:6. Solo allora esse potranno esserci di guida e di aiuto nella nostra ricerca e non ci

porteranno contro tutto ciò che la ragione il buon senso confermano e non vi sarà più conflitto nel nostro cuore tra fede e conoscenza.

Terzo capitolo

Matteo 24:3: Mentre egli era seduto sul monte degli Ulivi, ancora gli si accostarono privatamente i discepoli e gli dissero: «Spiegaci, quando succederanno queste cose, e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo».

Il Sermone profetico (quasi tutto Matteo 24) è una fonte abbondante di profezie sulla seconda venuta di Cristo e sulla fine del mondo. Alla domanda dei discepoli, Cristo rispose rivelando molti segni che dovrebbero aiutare chi Lo ama a riconoscere il giorno del Suo ritorno.

Marco 13:4: «Spiegaci quando avverranno queste cose e quale sarà il segno del tempo in cui tutto questo dovrà accadere».

Luca 21:7: Ed essi gli domandarono: «Maestro, quando avverrà dunque tutto questo? E a qual segno si potrà conoscere che esso sta per succedere?».

Matteo 24:14: E questo vangelo del regno sarà annunziato in tutto il mondo, per essere una testimonianza a tutti i popoli; allora verrà la fine.

Questa profezia si è compiuta nel secolo scorso.

Gli studiosi del Cristianesimo di varie denominazioni religiose, cattolici, protestanti, eccetera eccetera, sono più o meno d'accordo nel concludere che verso il 1840 la lieta novella, il Vangelo, era stata predicata dappertutto nel mondo. Fin dagli inizi dell'Ottocento infatti si era rinnovato fra i cristiani uno zelo missionario così ardente da ricordare il fervore apostolico dei miracolosi giorni dei martiri. Molti missionari andarono dappertutto, negli angoli più remoti del mondo, in terre ancora sconosciute e inesplorate, a portare la luce della Croce. Per mezzo loro la profezia di Cristo si è avverata a tal punto che George Stanley Faber (1873-1854) nella sua dissertazione sulle profezie scriveva: se non mi sbaglio quelle imprese missionarie sono l'ultimo passo prima della grande diffusione finale della Cristianità che è il tema di così tanti profeti ispirati e che non può essere lontana oggi.

Luca 21:24-28: Periranno di spada e saranno condotti schiavi tra tutte le nazioni e Gerusalemme sarà calpestata dai Gentili, finché i tempi dei Gentili siano compiuti. E vi saran dei segni nel sole, nella luna e nelle stelle e sulla terra costernazione tra i popoli, smarriti per il rimbombo del mare e dei flutti; gli uomini verranno meno dallo spavento nell'aspettazione delle cose che staranno per accadere al mondo, perché le potenze dei cieli saranno sconvolte. E allora vedranno il Figliuol dell'uomo venire su una nuvola con potenza e grande gloria. quando queste cose cominceranno ad accadere, rialzatevi, sollevate il capo, perché la vostra redenzione è vicina».

Marco 13:26-27: Allora si vedrà il Figliuol dell'uomo venire sulle nuvole con gran potenza e gloria. E manderà i suoi angeli e radunerà gli eletti dai quattro vènti; dall'estremo della terra fino all'estremo del cielo.

Infatti pochi anni dopo il martirio di Cristo nel 70 d. C. l'imperatore Tito distrusse Gerusalemme e disperse ed esiliò tutti gli ebrei. Essi tentarono di riconquistare la libertà perduta e sotto Bar Cochba nel 132 d. C. si ribellarono alla dominazione romana, ma furono sconfitti dall'imperatore Traiano che rase al suolo Gerusalemme e secondo l'abitudine romana arò il terreno sul quale una volta sorgeva la potente città. In quanto agli ebrei, essi furono passati a fil di spada, esiliati, dispersi per il mondo, "menati in cattività" fra tutte le genti. La morte era la punizione di quell'ebreo che avesse cercato di rientrare in Terra Santa.

Incominciò allora il tempo dei gentili, intendendo per gentili in non ebrei che abitavano il sacro suolo di Gerusalemme calpestandolo. I primi gentili furono dunque i romani, vennero poi i musulmani che conquistarono la città nel 637 d. C. e là dove una volta si ergeva il maestoso Tempio di Salomone, costruirono la Moschea di Omar. Durante la loro dominazione gli ebrei furono rigorosamente esclusi dalla loro terra. Questo durò per dodici secoli, finché nel 1844 l'imperatore ottomano fu costretto dalle potenze occidentali a promulgare un editto di tolleranza religiosa in tutte le nazioni comprese sotto il suo dominio. Per la prima volta dopo secoli gli ebrei avevano il diritto di ritornare liberamente in Israele. La data di questo editto è il 21 marzo 1844. Da quel giorno le sorti degli ebrei, pur con qualche periodo molto oscuro, incominciarono a risollevarsi. I tempi dei gentili erano compiuti

Matteo 24:15 e 30: Perciò quando vedrete l'abominazione della desolazione, della quale ha parlato il profeta Daniele, posta nel luogo santo – ponga

mente il lettore... E allora apparirà nel cielo il segno del Figliuol dell'uomo e tutte le genti della terra piangeranno e vedranno il Figliuol dell'uomo venire sulle nuvole del cielo, in gran potenza e gloria.

I capitoli di Daniele ai quali Cristo si riferisce in questa profezia sono l'ottavo, il nono, il decimo e l'undicesimo. Qui Daniele non profetizza solo la prima venuta di Cristo ma anche la seconda.

Daniele 9:24-27: Settanta settimane son state fissate pel tuo popolo e per la tua santa città, affinché abbia termine la prevaricazione e sia chiusa l'era del peccato e cancellata l'iniquità, e condotta la giustizia sempiterna e si compiano le previsioni e le profezie, e sia Unto il santo dei santi. Sappi dunque e considera bene: dall'emanazione della parola affinché sia edificata di nuovo Gerusalemme, fino a un Unto, un principe, vi saranno settimane sette e settimane sessantadue; e di nuovo saranno riedificate le piazze e le mura in tempi di angustia. E dopo sessantadue settimane, un Unto sarà messo a morte e non sarà il suo popolo che lo rinnegherà. E un popolo col suo duce che verrà, distruggerà la città e il santuario; e il suo termine sarà la devastazione, e dopo il termine della guerra, devastazione decretata. Salderà l'alleanza con molti in una settimana; e alla metà della settimana, cesserà l'offerta e il sacrificio, e nel tempio vi sarà l'abominazione della desolazione, e fino alla consumazione e al termine perdurerà la desolazione».

La profezia dice chiaramente che da quando sarà emanato l'editto per la ricostruzione di Gerusalemme a quando sarà martirizzato Cristo(dal greco krino, ungo) passeranno $62 + 7 + 1$ settimane, cioè 70. L'editto per la ricostruzione di Gerusalemme che fu effettivamente seguito dall'inizio dei lavori per la ricostruzione della città fu emanato da Artaserse nel 457 a. C. Ovviamente Cristo non fu martirizzato 70 settimane ossia 490 giorni dopo. La profezia appare però chiara se si pensa che molte volte nella Bibbia si parla di un giorno come di un anno, per esempio:

Ezechiele 4:6: Compiuto che avrai questo, ti coricherai un'altra volta, ma sul tuo lato destro, e prenderai su di te le iniquità della casa di Giuda per quaranta giorni, un giorno per un anno, tanti anni quanti giorni.

Quindi la profezia dice che dall'editto di Artaserse al martirio di Cristo devono passare 490 anni. E infatti dall'editto di Artaserse all'anno della nascita di Cristo sono passati 457 anni. Dall'anno della nascita di Cristo al giorno del Suo martirio, sono passati 33 anni. $457 + 33 = 490$. La profezia è esatta. Daniele fa anche una seconda profezia:

Daniele 8: 13-14: E udii qualcuno dei santi parlare: e disse un santo a un altro, chi fosse non so, col quale parlava: – Fino a quando staranno in previsione le cose intorno al sacrificio perenne e al peccato, causa della desolazione avvenuta al santuario e alla schiera per restare calpestata? – E gli rispose: – Quanti giorni fanno sere e mattine duemilatrecento e il santuario sarà purificato.

Questa profezia, molto simile alla precedente e proferita da Daniele durante la stessa visione, si riferisce al ritorno di Cristo, come Cristo stesso ha detto (vedi Matteo 24:15 e 30). Anch'essa è esatta, come la prima, quando la si legga allo stesso modo.

La profezia dice che dall'editto di Artaserse al giorno del ritorno di Cristo devono passare 2300 giorni o meglio 2300 anni. Infatti se da 2300 togliamo 457 abbiamo 1843. A questo calcolo però dobbiamo aggiungere un anno, cioè l'anno zero dell'era cristiana e dunque $2300 - 457 = 1843 + 1 = 1844$. Questo è l'anno in cui il Báb dichiarò la Sua Missione profetica.

Come la precedente profezia si è compita nel 33 d. C., anche questa si è compiuta nel 1844. Secondo le profezie evangeliche il 1844 dec'essere l'anno della seconda venuta di Cristo, l'anno della fine del mondo.

Matteo 24:29-31: E Gesù disse: Or subito dopo la tribolazione di que' giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, e le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli si commoveranno. E allora apparirà nel cielo il segno del Figliuol dell'uomo e tutte le genti della terra piangeranno e vedranno il Figliuol dell'uomo venire sulle nuvole del cielo, in gran potenza e gloria. E manderà i suoi angeli con la tromba e con gran voce a radunare i suoi eletti dai quattro vènti, da un'estremità all'altra dei cieli.

Matteo 25:31-32: Quando il Figliuol dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti gli angeli, allora sederà sul trono della sua gloria. Tutte le genti saranno adunate innanzi a lui ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capretti.

È il giorno del giudizio universale, della fine del mondo che tante menti mistiche ha esaltato, che tante anime semplici ha atterrito. Oggi l'uomo smaliziato del XX secolo dubita della veridicità di queste parole, è confuso e nega il loro valore e con esse spesso anche il valore della Bibbia, perché non riesce a comprendere la verità che vi è nascosta come un brillante nella rozza pietra. Anche gli uomini di venti secoli fa rimasero smarriti quando lessero la terribile profezia di Joele che dice:

Joele 2:28-31: E avverrà dopo questo, che io effonderò il mio spirito sopra tutti gli uomini, e i vostri figliuoli e le vostre figliuole profeteranno, e i vostri vecchi sogneranno sogni, e i vostri giovani vedranno visioni. Ma anche sopra i servi miei e sopra le serve effonderò il mio spirito. E darò prodigi in cielo e in terra, sangue e fuoco e nuvole di fumo. E il sole si cangerà in tenebre e la luna in sangue innanzi che venga il grande e tremendo giorno del Signore.

E ancora più confusi rimasero quando Pietro, il Principe della Chiesa, disse loro che Cristo aveva adempiuto quella incredibile profezia:

Atti 2:16-20: Questo che avviene è quel che fu predetto dal profeta Joele: – E avverrà, dice il Signore, ch'io negli ultimi giorni spanderò del mio Spirito su ogni carne, e i vostri figli e le vostre figlie profeteranno, e i vostri giovani avranno delle visioni, e i vostri vecchi avranno de' sogni. Sì, in que' giorni, su' miei servi e sulle mie serve, spanderò dello Spirito mio, e profeteranno. E farò prodigi su in cielo, e segni giù in terra, sangue e fuoco e vapor di fumo. Il sole si cangerà in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il giorno grande e glorioso del Signore.

Nulla i loro occhi avevano veduto: il sole continuava a risplendere, la luna non era di sangue. «Pietro», dissero, «era senz'altro un impostore. La profezia non si era adempiuta». Essi non furono capaci di sollevare dalle parole il velo del significato letterale per vedere l'intima essenza ivi nascosta e furono fuorviati e il loro spirito rimase privo della luce divina. Le ragioni sono esposte in una lettera di Paolo:

II Corinti 3:6: [Dio] ci ha anche fatti idonei a essere ministri d'un Nuovo Patto, non di lettera ma di spirito: poiché la lettera uccide e lo spirito vivifica.

Ma con l'aiuto di altri versetti della Bibbia e di quella ragione che la parola divina ci invita a usare per rafforzare la nostra fede è possibile comprendere il significato di queste profezie.

«il sole si cangerà in tenebre» (Atti 2:20)

Nella Bibbia il sole è paragonato più volte al Messaggero divino. Come il sole è fonte e nutrimento di ogni forma di vita materiale, così Egli è fonte e nutrimento di ogni fiamma di vita spirituale.

Isaia 60:19: Non avrai più il sole per farti luce di giorno, né lume di luna che ti rischiari: ma il Signore ti sarà luce eterna e il tuo Dio sarà per tua gloria.

Abacuc 3:4: Il suo splendore è come la luce; ha raggi nelle mani: ivi egli asconde la sua potenza.

Giovanni 3:19: E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, e gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvage.

Giovanni 12:46: Io son venuto luce al mondo, affinché chiunque crede in me, non resti nelle tenebre...

È questo il sole del Messaggero divino, è questa la luce dello spirito che Egli effonde.

La profezia dunque dice: “il sole del Messaggero divino sarà oscurato, la sua luce verrà meno nel mondo”. Spesso infatti gli insegnamenti religiosi sono stati trascurati, le relazioni umane non si sono fondate su di essi. Nel cuore di molte persone il Vangelo divino – legge di bontà, di comprensione e di giustizia – è stato sostituito dal Vangelo umano, misero, egoista, limitato agli interessi di una persona o di un'esigua cerchia. Alla luce del giorno si sono sostituite le tenebre notturne.

Questo è accaduto nei giorni di Augusto quando Cristo nacque a Betlemme e forse accade anche oggi.

«la luna non darà più la sua luce» (Matteo 24:29).

Se la luce del sole è oscurata, la luna che questa luce riflette non può certo risplendere sul mondo. Così se la luce del Messaggero divino non risplende, sarà oscurato anche lo splendore di chi la sua luce verso gli uomini riflette: i suoi discepoli.

«e le stelle cadranno dal cielo» (Matteo 24:29)

Nella Bibbia le stelle indicano i capi e le guide religiose. Nella sua lettera Giuda l'apostolo li chiama stelle erranti:

Giuda 11-13: Guai a loro, perché hanno già presa la via di Caino, e per sete di guadagno si sono gettati nell'errore di Balaam, e sono periti nella ribellione di Core. Questi sono macchie nelle loro àgapi, ponendosi insieme a mensa, senza rispetto, pascendo se stessi, nuvole senz'acqua, portate qua e là dai venti, alberi d'autunno, senza frutti, due volte morti, sradicati, onde furiose del mare, che spumano le proprie turpitudini, astri erranti, ai quali son serbate in eterno le tenebre più profonde.

La profezia vuol dunque dire che i capi religiosi perderanno la loro secolare sovranità, che pochi uomini daranno ascolto alle loro parole.

«e vedranno il figliuolo dell'uomo» (Matteo 24:30)

Molte volte nella Bibbia, quando si parla di vedere o sentire, si vuole indicare una condizione spirituale per cui un uomo comprende la Verità che “vede” e “sente” con gli “occhi” e le “orecchie” dello Spirito. Anche della prima venuta di Cristo era stato detto “e ogni carne lo vedrà”.

Isaia 40:5: E si manifesterà la gloria del Signore, e tutti gli uomini ugualmente vedranno quello che la bocca del Signore ha annunciato.

La profezia è stata confermata da tutti e quattro i Vangeli.

Matteo 3:3: Questi infatti è colui che è stato annunciato dal profeta Isaia: «Voce di chi grida nel deserto: Preparate la via del Signore; raddrizzate i suoi sentieri».

Marco 1:3: Voce di uno che grida nel deserto: «Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri».

Luca 1:76: E tu, o bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perché tu camminerai davanti alla faccia del Signore, per preparargli le vie.

Giovanni 1:23: Egli replicò: «Io sono la voce di colui che grida nel deserto: “Raddrizzate la via del Signore”, come ha detto il profeta Isaia».

E invece è innegabile che solo pochissime persone hanno letteralmente veduto Cristo. Altrove è scritto:

Geremia 5:21: – Sentite, gente stolta e senza cuore, che avete gli occhi e non vedete, gli orecchi e non udite!

Isaia 6:9: E disse: «Va', e dirai a questo popolo: “Gli orecchi per udire li avete, ma non volete capire, avete gli occhi per vedere, ma non volete intendere”...»

Matteo 13:13-17: Per questo parlo loro in parabole; poiché vedendo non vedano, e udendo non odano e non intendano. E si adempia in essi la profezia di Isaia, che dice: «Voi udrete con le vostre orecchie e non intenderete; guarderete coi vostri occhi e non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile; son diventati duri d'orecchi e hanno chiuso i loro occhi affinché non vedano con gli occhi e non ascoltino con gli orecchi e non intendano col cuore, e non si convertano, ed io non li guarisca». Ma, in quanto a voi, beati gli occhi vostri perché vedono, e i vostri orecchi perché odono! In verità vi dico che molti profeti e giusti han desiderato di vedere le cose che voi vedete e non l'han viste; di udire ciò che voi udite e non l'hanno udito.

Da tutti questi versetti è chiaro che quando si parla di “occhi, orecchi, vedere, sentire” si parla di comprensione spirituale e non dei sensi fisici. La profezia di Cristo e la profezia di Isaia che a Lui si riferisce vogliono dunque dire che la notizia della Sua venuta si diffonderà nel mondo. E infatti oggi, dopo poco più di cent'anni dalla Sua apparizione, la “lieta novella” della venuta di Bahá'u'lláh è stata portata in tutte le regioni della terra dai suoi messi come predetto da Gesù Cristo.

Matteo 24:31: E manderà i suoi angeli con la tromba e con gran voce a radunare i suoi eletti dai quattro vènti, da un'estremità all'altra dei cieli.

La parola “angelo” vuol dire “messo” dal greco “anghello” mando cioè invio. Gli angeli sono messi che hanno fatto risuonare dappertutto come uno squillo di tromba l'annuncio del ritorno di Cristo.

«venire sulle nuvole del cielo» (Matteo 24:30)

Queste nuvole sono i pregiudizi che impediscono agli uomini di vedere lo splendore della luce spirituale del sole, come si è già detto nel primo capitolo.

«in gran potenza e gloria» (Matteo 24:30)

Fra le profezie che preannunziarono la prima venuta di Cristo, un segno ricorre costantemente: il Messia sarà potentissimo, tanto da riscattare gli ebrei e rinnovare l'antica gloria di Israele. Ma quando venne, Cristo era un umile falegname e non aveva nessuna potenza materiale, come egli stesso disse a Pilato:

Giovanni 18:33-36: Pilato dunque, rientrato nel Pretorio, chiamò Gesù e gli chiese: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici ciò da te stesso, o altri te l'ha detto di me?». Pilato replicò: «Sono io forse Giudeo? La tua nazione e i pontefici t'hanno consegnato a me; che hai fatto?». E Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servi combatterebero perché non fossi consegnato ai Giudei; ma ora il mio regno non è di qua».

Sicché gli ebrei Lo rinnegarono. la potenza di Cristo era ed è una potenza spirituale così grande da conquistare il mondo. Davanti ad essa si sono inchinati gli uomini più potenti della terra.

La stessa gloria e potenza dello spirito che in Lui rifulsero nella prima venuta, risplendono anche nella seconda, come dicono le profezie sopra citate. Bahá'u'lláh ha manifestato questa potenza e questa gloria. Contro di Lui si spuntarono le armi di persecutori potenti. Egli fu capace di conquistare un “Regno” assai ben difeso: il cuore di uomini lontani dalla verità e vincolati dai pregiudizi.

Egli sederà sul trono della sua gloria. Tutte le genti saranno adunate innanzi a lui ed egli separerà [i giusti... dagli ingiusti] (Matteo 25:31-32)

Cristo resusciterà i morti e giudicherà tutti gli uomini, esattamente come fece quando venne la prima volta nel mondo secondo la testimonianza di Giovanni:

Giovanni 5:21-22: Infatti come il Padre risuscita i morti e dona la vita, così anche il Figlio darà la vita a chi vuole. Perché il Padre non giudica alcuno, ma ha rimesso ogni giudizio nelle mani del Figliuolo,

Giovanni 5:25: In verità, in verità vi dico che l'ora viene, ed è questa, nella quale i morti intenderanno la voce del Figliuolo di Dio, e quelli che l'avranno intesa, vivranno.

Giovanni 9:39: Gesù disse: «Io sono venuto nel mondo per compiere un giudizio, affinché quei che non vedono veggano, e quelli che vedono diventino ciechi».

Quando la Bibbia parla di “morte” e di “vita” non si riferisce alla vita e alla morte materiale, ma alla vita e alla morte dello spirito. Ecco alcuni esempi:

Efesi 2:1: E voi pure ha fatto rivivere, che eravate morti per i vostri falli e i vostri peccati,

Colossesi 2:13: E voi che eravate morti per i peccati e per l'incirconcisione della vostra carne, vi fece con se stesso rivivere, condonando a voi tutti i peccati,

Matteo 8:22: Ma Gesù gli rispose: «Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti».

Matteo 22:31-32: Quanto poi alla resurrezione dei morti non avete letto quel che vi fu detto da Dio: «Io sono il Dio d'Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe»? Non è il Dio dei morti, ma dei vivi.

E questi sono solo alcuni tra i moltissimi passi della Bibbia nei quali è evidente che vita e morte non si riferiscono al corpo ma allo spirito

È dunque facile e semplice credere alla resurrezione dei morti: non è una resurrezione della carne ma dello spirito, miracolo grandissimo questo che non urta contro nessuna delle leggi scoperte dall'uomo ma create da Dio. È la rinascita dello spirito, che dopo aver visto la luce della verità si spoglia di tutti gli attaccamenti, i pregiudizi, i vizi del mondo da cui era oppresso nel bagno purificatore della fede e risorge purificato e libero. È la trasformazione del semplice e grossolano pescatore Simone in Pietro il principe degli apostoli, di Saulo nemico di Cristo in Paolo apostolo. È il miracolo delle parole:

Giovanni 5:24-25: In verità, in verità vi dico: Chi ascolta la mia parola e crede in Colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non è sottoposto a giudizio, ma passa da morte a vita. In verità, in verità vi dico che l'ora viene, ed è questa, nella quale i morti intenderanno la voce del Figliuol di Dio, e quelli che l'avranno intesa, vivranno.

Il «giudizio» (Giovanni 9:39)

Giovanni 5:22: Perché il Padre non giudica alcuno, ma ha rimesso ogni giudizio nelle mani del Figliuolo,

Giovanni 9:39: Gesù disse: «Io sono venuto nel mondo per compiere un giudizio, affinché quei che non vedono veggano, e quelli che vedono diventino ciechi».

Cristo stesso dunque dice che Egli ha giudicato il mondo nella Sua prima venuta. Il modo in cui ha operato questo giudizio è spiegato in un altro versetto di Giovanni:

Giovanni 3:18-19: Chi crede in lui non è giudicato, ma chi non crede è giudicato perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figliuol di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, e gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvage.

La luce di Dio risplende luminosa di fronte a tutti, ma non tutti possono vederla. Colui che riesce a vederla e comprenderla in questa vita troverà gioia e avrà una ricompensa. Colui che non saprà comprendere rimarrà nelle tenebre e questa sarà la

sua condanna. Dunque come Cristo ha giudicato i vivi e i morti nella Sua prima venuta, nello stesso modo li giudicherà anche nella seconda alla fine del mondo.

«allora verrà la fine» (Matteo 24:14)

Matteo 24:14: E questo vangelo del regno sarà annunziato in tutto il mondo, per essere una testimonianza a tutti i popoli; allora verrà la fine.

“Il tempo della fine” e “la fine del mondo” sono termini che ricorrono spesso nelle profezie bibliche sul ritorno di Cristo. Ma ad essi sono quasi sempre associati visioni di un mondo felice, pacifico, benedetto dalla luce divina. Se dunque si pensa che “fine del mondo” voglia dire un cataclisma che ponga fine all’esistenza del nostro pianeta, non si riesce a capire come faccia ad avere inizio la tanto attesa età dell’oro.

È chiaro che per fine del mondo s’intende la fine di un’era, di un ciclo della storia umana e l’inizio di un nuovo giorno. È il vecchio ordine mondiale che, divenuto inadatto, si va disfacendo per essere sostituito da un nuovo ordine mondiale annunciato da Cristo quando ritorna nel mondo per portarvi unità, pace, luce spirituale. Alla luce di queste spiegazioni che Bahá’u’lláh ha rivelato, è molto più facile comprendere e credere che Cristo sia ritornato nel 1844, anche se non è successo nulla di così spettacolare come qualcuno si aspettava. Cristo disse: “verrò come un ladro di notte” e certo un ladro non si farà annunciare da convulsioni apocalittiche.

Il Pietro 3:10: Ma il giorno del Signore verrà come un ladro. Allora i cieli passeranno con gran fracasso, e gli elementi saranno sciolti dal calore e la terra e le cose che sono in essa saranno bruciate.

I Tessalonicesi 5:2: voi stessi sapete benissimo che il dì del Signore verrà come un ladro di notte.

Apocalisse 16:15: [Di questo giorno è stato detto]: «Ecco ch’io vengo come un ladro! Beato chi vigila e custodisce le sue vesti, perché non abbia ad andar nudo, e vedan la sua vergogna».

Il grande evento, il ritorno di Cristo, è avvenuto in silenzio come la prima volta in cui venne nel mondo. Era un uomo in apparenza uguale agli altri, ma portava in Sé una luce, la stessa luce che aveva brillato in Abramo e in Mosè, la luce dello Spirito

Santo. Ora Cristo è ritornato nel mondo in Bahá'u'lláh, nella Sua realtà, che non è un corpo o un'individualità umana, ma è la funzione suprema di rivelare al mondo "le cose udite da Dio".

Giovanni 8:26: A vostro riguardo ho molte cose da dire e da giudicare, ma Colui che mi mandò è verace e ciò che io ho udito da lui, lo dico al mondo».

«La volontà del Padre»:

Giovanni 5:30: Io non posso fare nulla da me. Come io intendo, giudico, e il mio giudizio è giusto, perché io non cerco la mia volontà, ma la volontà di Chi mi ha mandato.

«un'immagine dell'Iddio invisibile»:

Colossesi 1:15: Egli è immagine dell'invisibile Dio, il primogenito d'ogni creazione...

«Il mediatore fra Dio e gli uomini»:

Timoteo 2:5: Poiché uno è Iddio, uno anche il mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo...

Quarto capitolo

Oltre che nel Sermone profetico, profezie sulla seconda venuta di Cristo si possono trovare dappertutto nella Bibbia. Queste profezie sono più specifiche, rivelate anch'esse non per confondere l'umano buonsenso ma per dirigerlo verso il riconoscimento della Verità suprema, quando questa risplenderà nel mondo

A. «Un nuovo nome: Gloria di Dio»:

Matteo 24:23-24: Allora se alcuno vi dirà: – Eccolo qui, il Cristo -; oppure: – Eccolo là, – non lo credete; perché sorgeranno falsi Cristi e falsi profeti e faranno di gran segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti.

È un chiaro ammonimento a non seguire colui che dirà: “io sono Cristo”. Egli dovrà avere un “nuovo nome”. In molti passi sia dell'Antico sia del Nuovo Testamento si parla di un “nuovo nome” con cui Egli sarà chiamato e con cui il Signore chiamerà i Suoi servi negli ultimi giorni:

Apocalisse 23:12: Chi vince lo farò colonna nel tempio del mio Dio, e non ne uscirà più fuori. E scriverò su lui il nome del mio Dio, e il nome della città del mio Dio, della nuova Gerusalemme che scende giù dal cielo da presso il mio Dio, e il mio nome nuovo.

Isaia 65:15: E lascerete il vostro nome all'esecrazione dei miei eletti, e il Signore Dio ti farà morire, e i servi suoi chiamerà con altro nome.

Apocalisse 2:17: Chi ha orecchio, ascolti che cosa lo Spirito dice alle chiese. A chi vince, gli darò della manna nascosta, e gli darò un sassolino bianco, e nel sassolino [sta] scritto un nome nuovo, che nessuno sa, se non chi lo riceve.

E infine come Daniele accenna al nome del Messia – il suo accenno è nella parola “ungere” dato che Cristo è una parola greca che vuol dire “unto” –

Daniele 9:24: Settanta settimane son state fissate pel tuo popolo e per la tua santa città, affinché abbia termine la prevaricazione e sia chiusa l'era del

peccato e cancellata l'iniquità, e condotta la giustizia sempiterna e si compiano le previsioni e le profezie, e sia Unto il santo dei santi.

così altri profeti accennano a quello che potrebbe essere il nuovo nome che il Signore assumerà al tempo della fine. Il nome che ricorre spesso nelle sacre Scritture come quello che il Signore porterà negli ultimi giorni cioè nel tempo della fine è “Gloria di Dio” oppure “Gloria del Signore”.

Isaia 35:2: Germoglierà rigogliosa ed esulterà lieta e gioconda: la gloria del Libano a lei sarà data, la magnificenza del Carmelo e di Saron; essi vedranno la gloria del Signore e la maestà del nostro Dio.

Isaia 46:13: ho fatto avvicinare la mia giustizia e non starà lontana, e la mia salute non tarderà. Porrò in Sion la salute, e la gloria mia in Israele.

Isaia 60:1: Sorgi, risplendi, o Gerusalemme, perché la tua luce è venuta e la gloria del Signore è spuntata sopra di te. Perché ecco le tenebre copriranno la terra, e l'oscurità i popoli, ma sopra di te risplenderà il Signore, e la sua gloria si vedrà in te.

Ezechiele 3:23: Allora mi alzai e uscii nella campagna; ed ecco la gloria del Signore stava là presente, simile alla gloria che aveva veduto presso al fiume Cobar: e cascai sulla faccia, per terra.

Ezechiele 43:1-4: – Allora mi condusse alla porta che prospettava l'oriente. Ed ecco la gloria del Dio d'Israele che entrava per la via orientale e faceva un rumore come il rumore di molte acque e la terra era tutta illuminata dalla sua maestà. E la visione che vedeva era somigliante a quella che aveva veduta quando venne per distruggere la città, somigliante nell'aspetto a quella veduta presso il fiume Cobar, ed io caddi prostrato sulla mia faccia. E la maestà del Signore entrò nel tempio per la via della porta che prospettava l'oriente.

Apocalisse 21:23: E la città non ha bisogno del sole né della luna che risplendano per essa; perché la gloria di Dio l'ha illuminata, e la sua lampada è l'agnello.

E nessuno può sostenere che per “Gloria di Dio” si intenda un attributo astratto di Dio, in quanto è scritto chiaramente che questo attributo “si manifesterà”. E dove si possono “manifestare” gli attributi di Dio se non in Colui Che proprio manifestando quegli attributi divini ha l’alto compito di guidare il mondo? Costui è il Messaggero di Dio. Inoltre è scritto che «ogni carne la vedrà» (Isaia 40:5, Diodati) e certo non si può vedere un astratto attributo di Dio.

Isaia 40:5: E si manifesterà la gloria del Signore, e tutti gli uomini ugualmente vedranno quello che la bocca del Signore ha annunciato.

Gloria di Dio è per l’appunto il significato italiano del nome arabo-persiano Bahá’u’lláh.

B. L’Oriente, terra benedetta: Elam.

Matteo 24:27: perché come il lampo esce dall’oriente e guizza fino all’occidente, così sarà la venuta del Figliuol dell’uomo.

Queste parole di Cristo non sono solo una metafora. Esse contengono un accenno al luogo in cui la gloria di Dio apparirà, l’Oriente. Anche Ezechiele, parlando della venuta del Signore negli ultimi giorni, scrisse:

Ezechiele 43:2-4: . Ed ecco la gloria del Dio d’Israele che entrava per la via orientale e faceva un rumore come il rumore di molte acque e la terra era tutta illuminata dalla sua maestà. E la visione che vedeva era somigliante a quella che aveva veduta quando venne per distruggere la città, somigliante nell’aspetto a quella veduta presso il fiume Cobar, ed io caddi prostrato sulla mia faccia. E la maestà del Signore entrò nel tempio per la via della porta che prospettava l’oriente.

È evidente che la profezia di Ezechiele non può riferirsi a Gesù Cristo, perché Egli venne da Betlemme che si trova a ovest di Gerusalemme.

Infine, come Michea profetizza chiaramente che il Messia verrà da Betlemme, così Geremia profetizza il luogo in cui il Signore porrà il Suo trono negli ultimi giorni: Elam, una regione a oriente della Babilonia meridionale.

Michea 5:2: E tu, o Betleem Efrata, sei piccola tra le migliaia di Giuda; ma da te mi uscirà colui che sarà dominatore in Israele, e la sua origine è dal principio dei giorni dell'eternità.

Geremia 49:2: Perciò, ecco verrà tempo, dice il Signore, che sopra Rabat, metropoli dei figli di Ammon, io farò risonare il fragore della battaglia, essa sparirà sotto un mucchio di rovine, e le città sue figliuole saranno arse, e Israele rioccuperà la signoria sopra i suoi occupatori, dice il Signore.

Geremia 49:38-39: E porrò il mio trono in Elam, e vi sterminerò re e principi, dice il Signore. Ma negli ultimi giorni, farò ritornare gli esiliati di Elam, – dice il Signore».

È interessante notare che la prima città che s'incontra a oriente di Gerusalemme è Baghdad, essendovi nel mezzo un vasto deserto, e che Elam è una regione dell'antica Persia. Bahá'u'lláh è nato in Persia nel 1817 e ha dichiarato la Sua Missione divina nel 1863 a Baghdad.

C. La «Porta che prospettava l'oriente»: il Báb.

Ezechiele 43:4: E la maestà del Signore entrò nel tempio per la via della porta che prospettava l'oriente.

Come la venuta di Cristo fu preannunciata da un araldo, Giovanni Battista, mandato da Dio per “preparare la via² e “raddrizzare i suoi sentieri” prima della venuta di Cristo (vedi Luca 3:4)

Matteo 3:3: Questi infatti è colui che è stato annunziato dal profeta Isaia: «Voce di chi grida nel deserto: “Preparate la via del Signore; raddrizzate i suoi sentieri”».

così anche la venuta di Bahá'u'lláh fu preannunziata da un precursore. Questi affermò di essere stato inviato nel mondo per preparare il cuore degli uomini alla rivelazione di Bahá'u'lláh. Egli fu il tramite, “la porta” attraverso la quale la Gloria di Dio venne nel mondo ed è noto con il nome di Báb, parola persiana che in italiano vuol dire “porta”.

Quinto capitolo

La profezia di Michea.

Il libro del profeta Michea, un breve libro di sette capitoli, è così ricco di profezie che potrebbe bastare da solo a rivelare la verità a chiunque lo studiasse con occhio attento e con mente equanime. Esso traccia la storia del nuovo Messia con abbondanza di particolari e precisione di fatti. L'intero libro non è che una visione dei giorni della fine. Prima le ingiustizie, le ribellioni, i retori e i falsi profeti e poi i giorni tanto attesi in cui:

Michea 4:3: Egli sarà arbitro tra molti popoli, e imporrà leggi a potenti e remote nazioni. E trasformeranno le loro spade in vomeri, e le loro aste in zappe, e non impugnerà più un popolo le armi contro l'altro e non si addestreranno più oltre a maneggiare le armi.

Michea 7:19: Egli si rivolgerà e avrà pietà di noi, abrogherà le nostre iniquità e getterà nel profondo del mare tutti i nostri peccati.

Michea 4:2: e molte genti accorreranno dicendo:- Venite, saliamo al monte del Signore, alla casa del Dio di Giacobbe e ci insegnerà le sue vie, e cammineremo pei suoi sentieri. Perché da Sion uscirà la legge, e la parola del Signore da Gerusalemme.

Michea 7:7-10: «Ma io alzerò lo sguardo al Signore, aspetterò Dio mio salvatore, il mio Dio mi esaudirà. O mia nemica, non ti rallegrare di me se sono caduta, perché risorgerò: quando starò assisa nell'oscurità, il Signore è mia luce. Sopporterò l'ira del Signore, perché l'ho offeso, finché giudichi la mia causa e mi faccia ragione; egli mi farà uscire alla luce e vedrò la sua giustizia. Lo vedrà la mia nemica e resterà coperta di confusione, essa che dice a me: – Dov'è il Signore Dio tuo? – I miei occhi la contempleranno, essa verrà allora calpestata, come il fango delle piazze!

Questa fede che dava forza a Michea nei giorni delle tenebre, di incredulità generale di fronte a questo che allora era un sogno ma ora si sta realizzando, rincuora in questi giorni coloro che credono e comprendono i segni del Signore. Per rafforzare questa

fede, questa comprensione e per suscitargli nel cuore di chi non l'ha, il profeta anticipa tra gli anni 737 e 689 a. C. fatti e segni che man mano che si avvereranno completamente nel tempo dimostreranno irrefutabilmente che il Messia degli ultimi tempi è venuto e «la saggezza d'ogni comandamento sarà provata» (Scritture bahá'í).

A: Michea 1:3: Perché ecco il Signore che uscirà dal suo luogo, e scenderà calcando le sommità della terra.

Bahá'u'lláh ha adempiuto questa profezia sia simbolicamente sia letteralmente. Simbolicamente, Egli ha camminato nei luoghi più alti della terra, “alti” perché onorati come sacri da ebrei, musulmani e cristiani, i luoghi in cui camminarono gli eletti di Israele, da Abramo a Cristo, la Terra Santa. Letteralmente, Egli trascorse alcuni anni della Sua vita sui monti del Kurdistan in Iraq, “alti luoghi” in quella terra. Poi piantò la sua tenda sul Monte Carmelo, il Monte di Dio. Proprio qui Egli rivelò le parole «Chiama Sion, o Carmelo, e annuncia la lieta novella: colui che era celato a ogni occhio mortale è venuto» [vedi Spigolature XI, 4].

B. Michea 2:12: Io ti radunerò tutto insieme, o Giacobbe, raccoglierò tutti insieme i resti d'Israele; lo rimetterò come il gregge nell'ovile, come l'armento entro al suo parco; si accalcheranno tumultuosamente per la gran folla di uomini.

La stessa profezia è confermata da Cristo:

Luca 21:24: Periranno di spada e saranno condotti schiavi tra tutte le nazioni e Gerusalemme sarà calpestata dai Gentili, finché i tempi dei Gentili siano compiuti.

Questa profezia si è adempiuta nel 1844 (vedi terzo capitolo, paragrafo secondo). Oggi gli ebrei non solo hanno riconquistato la libertà, ma sin dal 1948 hanno costituito uno stato indipendente.

C. Michea 4:1: E avverrà che in su gli estremi giorni il monte della Casa del Signore sarà costituito sulla sommità dei monti e si eleverà sublime sopra i colli, e i popoli affluiranno a esso...

Chiunque vada a Haifa in Terra Santa può vedere con i propri occhi l'adempimento di questa profezia. In questa città sul Monte Carmelo, circondato da giardini famosi per la loro bellezza, si trova il Centro Mondiale della Fede bahá'í. Persone provenienti da ogni parte del mondo ogni giorno si affollano attorno a questi sacri luoghi, spinte dalla devozione e dall'ammirazione per la bellezza e il fascino del luogo.

D. Michea 4:2: e molte genti accorreranno dicendo: Venite, saliamo al monte del Signore, alla casa del Dio di Giacobbe e ci insegnerà le sue vie, e cammineremo pei suoi sentieri. Perché da Sion uscirà la legge, e la parola del Signore da Gerusalemme.

La legge di Bahá'u'lláh esce da Haifa e arriva fino agli estremi della terra, in ogni angolo del mondo, dove c'è sempre qualcuno che l'ascolta e la obbedisce come "legge" e "parola" del Signore

E. Michea 4:10: Contorciti pure e spasima come una partoriente, o figlia di Sion, perché ora uscirai di città e abiterai all'aperta campagna e giungerai fino in Babilonia. Ivi sarai liberata, ivi il Signore ti riscatterà dalle mani dei tuoi nemici.

La figlia di Sion sarà riscattata a Babilonia, Baghdad, dove il 21 aprile 1863 Bahá'u'lláh ha annunciato la grande buona novella dell'avvento del nuovo Messia tanto desiderata e attesa da tutta l'umanità. Ed è innegabile che dopo la Sua venuta le sorti di Israele si sono risollevate. La figlia di Sion è stata riscattata dopo la distruzione e la rovina in cui era in corsa.

F. Michea 5:4: Egli si stabilirà e pascereà il gregge in virtù della potestà del Signore, nel nome augusto del Signore Dio suo, e si convertiranno, perché verrà ora che si renderà grande fino agli ultimi confini della terra. E questi sarà la pace.

È evidente che queste profezie di Michea non si riferiscono alla prima venuta di Cristo in quanto, nonostante Egli avesse insegnato l'amore, profetizzò guerre e distruzioni. Bahá'u'lláh invece porta come parte essenziale della Sua rivelazione il conseguimento della "pace universale" finalmente divenuta la più ardente

aspirazione del mondo intero, per la quale migliaia di uomini lavorano e si sacrificano nel mondo.

Michea 3:12: Per questo, in causa vostra, Sion sarà arata, come un campo; e Gerusalemme diventerà un cumulo di rovine; e il monte del tempio, un'altura inselvaticata.

Michea 5:3: Perciò il Signore li darà in balia altrui, sino al tempo in cui colei che deve partorire partorirà, e i suoi fratelli superstiti torneranno ai figli d'Israele.

G. Michea 7:2-6: L'uomo santo è scomparso dalla terra, una persona onesta non c'è più tra gli uomini; tutti sono impigliati in delitti di sangue, si cercano a morte gli uni gli altri. Il male che fanno colle loro mani lo dicono bene; il magistrato esige: il giudice fa a seconda ch'è retribuito; il magnate parla come lo indetta la passione dell'anima sua, e intralciano ogni cosa. Il migliore di essi è come un pruno, il più diritto come lo spino di una siepe. Ma il giorno della segnalazione, la tua visita viene; allora sarà finita per loro. Non vogliate credere all'amico; non fidatevi di chi vi guida; con colei che dorme sul tuo seno, guarda bene prima d'aprire la bocca; il figlio si ribella al padre e la figlia insorge contro la madre; la nuora contro la suocera e l'uomo ha, nei suoi familiari, altrettanti nemici».

È la stessa oscurità spirituale di cui Cristo parla nel Suo Sermone profetico:

Matteo 24:29-31: Or subito dopo la tribolazione di que' giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, e le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli si commoveranno. E allora apparirà nel cielo il segno del Figliuolo dell'uomo e tutte le genti della terra piangeranno e vedranno il Figliuolo dell'uomo venire sulle nuvole del cielo, in gran potenza e gloria. E manderà i suoi angeli con la tromba e con gran voce a radunare i suoi eletti dai quattro vènti, da un'estremità all'altra dei cieli.

H. Michea 7:12: In quel giorno, a te dall'Assiria e alle città murate, e dalle città murate al Fiume, e da mare a mare, e da monte a monte, si andrà e si verrà.

Bahá'u'lláh infatti venne da Baghdad (Assiria). Egli fu successivamente esiliato a Costantinopoli, poi ad Adrianopoli e infine ad Acca (città murata ossia fortificata). Da Acca Si recò in un'oasi attraversata da un corso d'acqua (un fiume). Inoltre nel Suo lungo peregrinare passò dalle sponde del Mar Nero (Costantinopoli) al Mediterraneo (Acca) e quindi da mare a mare. E dal monte Sar-galú nei pressi di Baghdad ove trascorse diversi mesi in solitudine Si recò al Monte Carmelo, quindi da monte a monte. In questa odissea, Bahá'u'lláh patì immense sofferenze per le intemperie durante i viaggi in carovana, l'inumano trattamento, le privazioni di ogni sorta, le umiliazioni e le avversità di ogni genere nel corso dei Suoi trasferimenti e della Sua permanenza più o meno lunga nei luoghi d'esilio decretati e imposti dai Suoi persecutori e acerrimi nemici, i quali desideravano annientarlo. Si sono così realizzate le profezie delle sacre Scritture.

Sesto capitolo

Le profezie di Isaia.

Anche il libro di Isaia contiene molte chiare profezie sulla venuta del Signore nei giorni della fine. Alcune di esse sono identiche a quelle proferite da altri profeti e pertanto le confermano e le chiariscono.

A. Isaia 2:2-4: E sarà negli estremi giorni il monte della casa del Signore preparato in cima ai monti, innalzato sopra i colli, e vi affluiranno tutte le genti. E popoli numerosi accorreranno dicendo: «Venite, saliamo al monte del Signore e alla casa del Dio di Giacobbe, e ci insegnerà le sue vie e cammineremo pei suoi sentieri; perché da Sion la legge uscirà e la parola del Signore, da Gerusalemme. E giudicherà le nazioni, e farà da moderatore tra le moltitudini dei popoli; e trasformeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in falci, e non brandirà più spada gente contro gente, e non si eserciteranno più oltre a far battaglia».

E la stessa profezia di Michea, vedi Michea 4:1-3 nel capitolo precedente.

B. Isaia 11:12: E alzerà un'insegna alle nazioni, e riunirà i profughi d'Israele, e raccoglierà i dispersi di Giuda dai quattro angoli della terra.

Vedi Luca 21:24 nel terzo capitolo, secondo paragrafo:

C. Isaia 13:7-13: Per questo ogni mano si sentirà cascare, ogni uomo sentirà il cuore liquefarsi, e resterà accasciato. Li sorprenderanno contorsioni e doglie, come una partoriente spasimeranno, si guarderanno l'un l'altro istupiditi, colle facce come scottate dal fuoco. Ecco il giorno del Signore, viene crudele e pieno di indignazione, e d'ira e furore, per mettere la terra nella desolazione e sterminare da essa i suoi peccatori. Perché gli astri del cielo e le loro splendide costellazioni non spanderanno più il loro lume; il sole sorgerà oscuro dall'orizzonte, e la luna non splenderà più della sua luce. E punirò il mondo della malvagità, e gli empi della loro iniquità; e farò cessare l'orgoglio degli infedeli, e l'arroganza dei prepotenti umilierò. Le persone saranno rare più che l'oro, e gli uomini più che l'oro colato. Oltre questo, scoterò il cielo, la terra si

smuoverà dal suo luogo per l'indignazione del Signore degli eserciti, e per il giorno della sua ira furibonda.

È la stessa profezia nel Sermone profetico di Cristo già citata nel Terzo capitolo (Matteo 24:6-22). Ci limitiamo a trascrivere il solo versetto 22: «E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si salverebbe; ma quei giorni saranno abbreviati, per amor degli eletti».

D. Isaia 60:10-22: E i figli degli stranieri edificheranno le tue mura, e i loro re ti serviranno: poiché nel mio sdegno ti ho percossa, e dopo la riconciliazione ti ho colmato di misericordia. E le tue porte saranno sempre aperte, non si chiuderanno né di giorno né di notte, affinché sia condotta a te la schiera delle genti e menati i loro re. Poiché il popolo e il regno che non serviranno a te periranno: genti che finiranno nella solitudine della devastazione. La gloria del Libano verrà a te, l'abete, il bosso e il pino insieme ad ornare il luogo del mio santuario; e io renderò glorioso il luogo dove posano i miei piedi. E i figli di coloro che ti umiliarono chini verranno a te e tutti quelli che t'avevano insultato adoreranno le orme dei tuoi piedi e chiameranno te: La Città del Signore, la Sion del Santo d'Israele. Per ciò che fosti abbandonata e odiata e senza più nessuno che passasse in mezzo a te, io ti collocherò superbo fastigio dei secoli e gaudio di generazioni e generazioni. Succhierai il latte delle genti e sarai allattata dalle mammelle dei re, e conoscerai chi sono io il Signore, quello che ti salva, e il tuo redentore il possente di Israele. Invece del rame ti recherò dell'oro; e in luogo di ferro ti porterò dell'argento; e in cambio di legno, rame; e al posto delle pietre, ferro; e per la tua sorveglianza metterò la pace; e alla tua soprintendenza la giustizia. Non si sentirà più parlare di iniquità nella tua terra, né di devastazione e di sterminio dentro alle tue frontiere: la salute occuperà le tue mura, e la lode le tue porte. Non avrai più il sole per farti luce di giorno, né lume di luna che ti rischiari: ma il Signore ti sarà luce eterna e il tuo Dio sarà per tua gloria. Il tuo sole non tramonterà, e la tua luna non scemerà; perché il Signore ti sarà luce eterna e i giorni del tuo lutto saranno finiti. Il tuo popolo sarà tutto di giusti: possederanno la terra per sempre, germi della mia piantagione, opera della mia mano, per mia glorificazione. Il minimo crescerà a mille doppi; il piccolo in gente fortissima: Io il Signore, a suo tempo in un momento farò questo.

Sono profezie sul ritorno degli ebrei in Terra Santa e sulla ricostruzione del loro stato in quella terra.

Ezechiele 37:21-22 e 26-28: E tu dirai a loro: – Così dice il Signore Dio: Ecco che io riprenderò i figli di Israele d'in mezzo alle nazioni, tra le quali se ne erano andati, e li radunerò da tutti i lati e li ricondurrò al loro suolo. E li costituirò in unità di nazione sulla terra montana d'Israele e un unico re sarà il suo sovrano, e non saranno più oltre due nazioni, né divisi in due regni... E stringerò con essi un'alleanza di pace, un patto che sarà con essi per sempre duraturo e li stabilirò e li moltiplicherò e collocherò il mio santuario in mezzo ad essi per sempre. E il mio tabernacolo sarà in mezzo ad essi, ed io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. E le genti conosceranno che io sono il Signore, il santificatore d'Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo ad essi in perpetuo».

Romani 11:25-32: Poiché io non voglio, o fratelli, che ignoriate questo mistero, (affinché non siate entro voi stessi orgogliosi), che è avvenuto un induramento in una parte d'Israele, e ciò fin che non sia entrata la totalità dei Gentili; allora tutto Israele si salverà, conforme sta scritto: "Verrà da Sion il liberatore e allontanerà l'empietà di Giacobbe"; e "Questo sarà il mio patto con loro, quando io abbia cancellato i loro peccati". Riguardo al Vangelo, son nemici per via di voi, ma rispetto all'elezione sono amati per via dei padri; i doni e la vocazione di Dio non son cose che soggiacciano a pentimento. Come voi avete in passato disobbedito a Dio, ora invece avete ottenuto misericordia per la loro incredulità, così anch'essi non hanno ora creduto per la misericordia che è stata usata a voi, affinché anche essi ottengano misericordia. Dio ha rinunciato tutti nella incredulità per usare a tutti misericordia.

Isaia 11:10: In quel giorno la stirpe di Jesse, che sta per insegna ai popoli, essa le nazioni ricercheranno, e sarà il suo sepolcro glorioso.

Isaia 41:18-20: Dai pendenti colli farò scaturire dei fiumi, e in mezzo alle campagne, delle sorgenti; e cangerò il deserto in stagni d'acque e la terra sterilita in rivi scorrenti. Darò alle solitudini cedri e acacie e mirti e piante di olivo, darò al deserto abeti e olmi insieme e bossi. Affinché tutti parimenti vedano, sappiano, riflettano e intendano che la mano del Signore ha fatto questo, e il Santo d'Israele l'ha creato.

Conclusione

Queste sono solo alcune delle profezie della Bibbia che la Fede bahá'í con l'avvento di Bahá'u'lláh ha adempiuto. Quasi in ogni pagina delle sacre Scritture si fa cenno ai giorni della fine. I libri rivelati da Bahá'u'lláh e da Suo figlio 'Abdu'l-Bahá e altri commenti scritti da studiosi bahá'í sulla loro falsariga sono un ottimo guida allo studio e alla comprensione di queste profezie. Ma qualora in queste parole si cercasse una prova della verità, Cristo stesso mostra la via da seguire come in Matteo 7:15-30.

Matteo 7:15-30: Guardatevi dai falsi profeti, i quali vengono a voi travestiti da pecore, mentre dentro son lupi rapaci. Voi li riconoscerete dai loro frutti. Si coglie forse uva dalle spine o fichi dai triboli? Così ogni albero buono produce frutti buoni, mentre l'albero cattivo dà frutti cattivi. Non può un albero buono produrre frutti cattivi, né un albero cattivo dar frutti buoni. Ogni albero che non dà buon frutto, vien tagliato e gettato nel fuoco. Voi dunque li riconoscerete dai loro frutti. Non chiunque mi dice: – Signore! Signore! – entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio, che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: – Signore, Signore, noi abbiamo profetato nel tuo nome, e nel tuo nome abbiám cacciato i demoni e nel tuo nome compiuti molti prodigi! – Ma io dirò loro: – Non vi conosco; andate via da me, operatori d'iniquità! Perché chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà paragonato all'uomo saggio, che si è fabbricato la casa sulla roccia. E cadde la pioggia e strariparono i fiumi e i venti soffiaron e infuriarono contro quella casa, ma essa non è crollata, perché era piantata sulla roccia. Chiunque invece ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà paragonato allo stolto, che si è fabbricata la casa sulla sabbia. E cadde la pioggia e strariparono i fiumi e i venti soffiaron e infuriarono contro quella casa, ed essa è crollata, e la sua rovina fu grande». Or quando Gesù ebbe finiti questi discorsi le turbe furono stupite a tanta dottrina, perché egli le istruiva con autorità e non come i loro Scribi e i Farisei.

Solo gli insegnamenti rivelati da Bahá'u'lláh, il frutto che Egli ha portato nel mondo, possono essere una prova definitiva della verità o della falsità delle Sue parole. Racchiudono essi l'essenza della nostra vita? Offrono una risoluzione appropriata dei problemi che assillano ogni persona, ogni gruppo, l'intera società? Sono essi “buoni frutti” di un “albero buono”?

La verità o la falsità delle affermazioni di Bahá'u'lláh non possono essere provate se queste domande non avranno avuto una chiara, definitiva, onesta risposta nel fondo del nostro cuore.

Un distinto brillante orientalista, il defunto professor Edward G. Browne dell'università di Cambridge, visitò Bahá'u'lláh a Bahjí nell'anno 1890 e descrisse così le sue impressioni:

Cristo nel Suo giorno benedetto in realtà educò soltanto undici uomini. Il più grande fra loro fu Pietro che nondimeno, quando fu messo alla prova, negò Cristo tre volte. Nonostante questo, la Causa di Cristo in seguito si diffuse in tutto il mondo. Oggi Bahá'u'lláh ha educato migliaia di anime che, pur sotto la minaccia della spada, elevano al più alto dei cieli il grido di *Yá Bahá'u'l-Abhá*, che in italiano significa O Gloria delle Glorie. Nel fuoco delle prove i loro visi divennero luminosi come l'oro. Riflettete quindi su quel che accadrà in futuro.

Tramite la cortesia di Giorgina ho il piacere di mandarti tre fascicoli del tuo opuscolo; l'Editore nel vero senso della parola è il nostro carissimo Angelo che ha provveduto a tutto anche a dattilografare.

Come vedrai tu stesso ci siamo limitati solo a cambiare il Vangelo usando il mio, di pretta mentalità cattolica pensando che questo tuo sincero incitamento alla ricerca del vero dovrà servire più che altro per i cattolici, quindi in Italia; una copia l'abbiamo data anche all'Assemblea che l'ha approvata e se ne servirà all'occasione. Nel testo abbiamo apportate pochissime variazioni, abbiamo solo abolito il Cap. 53 di Isaia che si presta ad essere interpretato sia a favore di Gesù, sia anche per gli altri Profeti; quindi per eliminare anche eventuali dubbi e eventuali dibattiti lo abbiamo eliminato.

Abbiamo creduto bene di chiudere riportando l'articolo del Prof. E.G. Browne scritto in "Nuova era" per dare al lettore la possibilità di farsi un'immagine dell'aspetto di Bahá'u'lláh, così pure abbiamo chiuso con la riflessione di 'Abdu'l-Bahá nella sua esposizione nel capitolo Bahá'u'lláh del libro Le lezioni di San Giovanni d'Acari.

Vi sono tanti piccoli errori ortografici da correggere. Mi dispiace di non poterlo fare io qui perché a mia volta sono un po' distratto e facile a stancarmi.

Asmara, 1°/4/64